

Quattro nuovi paesaggi delle emozioni

Il mondo sotterraneo della poesia, perchè è in questa dimensione ai limiti della visibilità che la scrittura poetica vive e si rigenera, ha visto negli ultimi mesi l'uscita di quattro nuovi titoli, tutti di ambito veneto. Di Alberto Cellotto *Pertiche*, edizioni La Vita Felice: il poeta e traduttore trevigiano opera una scansione misuratissima del territorio, geografico e emotivo, nel quale vive - la zona del Piave -, restituendo al lettore una terra in torbida mutazione. Di particolare efficacia «Carbonio 14» prima sezione della raccolta, coi suoi rapidi passaggi della rilevazione oggettiva, sensoriale del paesaggio scansionata mediante curve di livello di una memoria individuale che sa farsi sociale, «pertiche» per i guadi più pericolosi e sfigurati di una realtà drammaticamente straniata. A chiusura, coerente ma di respiro diverso, denso e franto nei frequenti, perseguiti depistamenti, il poemetto «Nella demenza che non sa impazzire» incentrato sulla Prima Guerra Mondiale al fronte del Piave. Di Luciana Moretto *La memoria non ha palpebre*, edizioni La Vita Felice, una sempre controllata liturgia del lutto, in memoria del

fratello, attivata dai lieviti di una parola poetica di matrice classica, perseguita e amata dall'autrice di Oderzo. I

sedimenti di una intesa fraterna trovano vita nuova nei minimi incontri

quotidiani con la natura - antica sodale e ispiratrice della Moretto - così un pettirosso, un asfodelo, un cuculo sanano, evocando



Mutazioni

Alberto Cellotto,
poeta, autore di
«Pertiche»
(foto Bazan)

una quieta gioia memore, l'assenza. Un nuovo frutto della eclettica vena di Paolo Ruffilli *Natura morta*, per Nino Aragno editore: un libro variegato, come recita il sottotitolo «Aforismi e frammenti da una Cosmogonia ritrovata e con un Piccolo inventario delle cose notevoli e Appunti per una ipotesi di poetica». Nella musicalità che da sempre accompagna la sua poesia, Ruffilli ragiona e disserta su temi e sistemi argomentando in poesia la misura della levità, suggerendo al lettore la sua chiave di interpretazione «come il vuoto è l'utilità vera del vaso». Di forte impegno etico l'esordio in poesia di Alessandro Fontanelli, cardiologo all'ospedale di Vicenza: *Sguardi consapevoli*, edizione La Serenissima, con una prefazione di Andrea Zanzotto. Fontanelli, nella intermittenza di una raccolta dal ritmo variabile ma solida di una onestà esistenziale consapevole e responsabile, pone al centro della sua poetica la missione professionale e la famiglia con una integrità e coerenza felicemente lontane da estenuati esercizi di scrittura estetizzante.